VI(08)8255:2

Alla c.a. degli addetti agricoli
delle Rappresentanze
permanenti presso l'Unione
europea

Bruxelles, 19 febbraio 2009

Oggetto: proposta di regolamento relativo alla fornitura di informazioni alimentari ai consumatori. Etichettatura del vino.

Gentile signora,
Egregio signore,

nel gennaio 2008 la Commissione europea ha pubblicato una proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla fornitura di informazioni alimentari ai consumatori.
Il settore vitivinicolo accoglie favorevolmente questa proposta perché considera che sia necessario rispondere alla richiesta di informazioni da parte del consumatore. Ciò nonostante, desidera sottolineare alcuni aspetti della proposta che considera ingiustificati o che potrebbero creare una serie di problemi per il settore vitivinicolo europeo.

Etichettatura degli ingredienti e indicazioni nutrizionali

La proposta di regolamento prevede una deroga di cinque anni per l'etichettatura degli ingredienti e per l'etichettatura delle indicazioni nutrizionali nel vino.
Il settore vitivinicolo ricorda che etichettare gli ingredienti nel vino è estremamente complicato perché la composizione del prodotto varia di anno in anno: i valori di alcune componenti variano in funzione della zona di produzione, delle condizioni climatiche, della varietà di uva e della sua situazione fitosanitaria, e anche in funzione dell'invecchiamento del vino nella botte e nella bottiglia.
Per quanto concerne l'etichettatura delle indicazioni nutrizionali, non ha senso indicare il contenuto di lipidi, acidi grassi saturi, sale e altri elementi nel vino perché non ne contiene. Se così fosse, il settore dovrebbe elaborare una "tabella di zeri" che occuperebbe molto spazio senza aggiungere informazioni essenziali per il consumatore e senza rendere più leggibile l'etichetta (la superficie media di una bottiglia di vino è di 55 cm^2). D'altro canto, uno studio sulle informazioni contenute sull'etichetta richiesto dalla DG Sanco[1] nel 2005 conclude che per i consumatori europei:

Un vino è un prodotto che riunisce piacere e affettività con una dimensione fortemente culturale [...]. In questo contesto, in un'etichetta non si cercano tanto informazioni fattuali quanto [...] il vitigno o il territorio [...], a volte la gradazione alcolica, e l'indicazione del gusto più o meno secco o dolce [...]. [Il valore nutrizionale] è un criterio assolutamente privo di senso in un prodotto di piacere e di cultura.

[1] "L'atteggiamento dei consumatori nei confronti dell'etichettatura. Studio qualitativo in 28 paesi europei", OPTEM, aprile 2005.

Infine, il settore vitivinicolo europeo ricorda che il vino dispone di una legislazione specifica molto ampia e considera che le disposizioni in materia di etichettatura dovrebbero essere coperte in tale legislazione.

Etichettatura degli allergeni

Attualmente è necessario etichettare la presenza di solfiti nel vino. Questa informazione deve apparire in una lingua che i consumatori degli Stati membri in cui viene commercializzato l'alimento capiscano facilmente. Tuttavia, fabbricare etichette diverse a seconda del mercato di esportazione costituisce un peso economico sproporzionato per il settore che è costituito maggiormente da piccole e medie imprese. Per questo motivo è consuetudine indicare la presenza di solfiti in varie lingue nella stessa etichetta.
A partire dal 31 maggio 2009 sarà necessario etichettare nelle bottiglie di vino la presenza di caseina e albumina. Il settore dovrà dunque etichettare ogni allergene nelle varie lingue e ciò occuperà uno spazio significativo nella piccola etichetta.

La nuova proposta di regolamento rende obbligatorio che tali menzioni siano indicate con caratteri di una grandezza minima di 3 mm. L'introduzione di questa grandezza minima per l'etichettatura non farà altro che complicare maggiormente la situazione.

Questo problema potrebbe essere risolto facilmente se fosse permesso l'utilizzo di simboli per indicare gli allergeni. Tali simboli dovrebbero essere definiti a livello europeo onde evitare gli attuali problemi con le varie lingue nell'etichetta. Di conseguenza, il settore chiede che questa possibilità sia inclusa nella legislazione del vino.

Fiduciosi del fatto che prenderà in considerazione le nostre richieste, La preghiamo di gradire i sensi della nostra più alta considerazione,

Pekka Pesonen
Segretario generale